

# IL FARO

SETTIMANALE POLITICO-ECONOMICO D'INFORMAZIONE

ANNO XXIV - NUMERO 10-11 TRAPANI, 24 MARZO 1982

UNA COPIA LIRE TRECENTO

**«Sia il vostro discorso: sì, sì; no, no; il resto è del maligno»** Mt 5. 37

## La calunnia come politica

Del fattaccio dell'Unità si è scritto e detto ampiamente, ma non possiamo esimerci dall'esprimere anche noi ai cune nostre considerazioni. Era dal tempo della morte della povera Wilma Montesi che il quotidiano comunista non montava un grosso scandalo mettendo in discussione l'onestà di uomini della DC e la credibilità dello stesso partito. Allora le cose andarono come andarono per certe connivenze anche autorevoli che non permisero di approdare alla verità.

Ma questa volta il disegno che avrebbe dovuto travolgere la DC e la sua onorabilità, mediante la pubblicazione di un presunto documento di un soppresso Ufficio Ricerche del Ministero dell'Interno nel quale si parla di rapporti tra il Ministro Scotti e il sottosegretario Patriarca con il capo della camorra napoletana Raffaele Cutolo per ottenere la liberazione di Cirillo, sequestrato dai brigatisti rossi, e fallito in un modo così squallido e così ridicolo che mette veramente in discussione la capacità del PCI non di cedere al potere essere partito di governo, ma peraltro partito di opposizione.

Ne si può scaricare ogni responsabilità sul direttore dell'Unità Claudio Petruccioli, più noto come sessantottista che come giornalista, e sulla giornalista Marina Maresca, autrice degli articoli e procacciatrice del falso documento. L'Unità come tutti i giornali di partito e più degli altri, non pubblica niente senza il beneplacito del PCI e, in un caso come questo, senza l'autorizzazione della direzione o dello stesso Berlinguer. L'Unità è il manifesto quotidiano del PCI e scrive solo quello che i dirigenti del PCI vogliono fare sapere ai propri iscritti. Ricordate la vignetta «compagno, l'Unità non lo dice»?

«C'è stato — dice il comunicato della direzione del PCI — un errore di valutazione e di metodo; i comunisti non hanno alcuna esitazione a riconoscerlo». Ma questo errore è stato commesso fin troppo alla leggera per un partito così attento e così preciso, senza il controllo delle fonti e dei documenti e in un momento politico inopportuno. Nel momento in cui il PCI dichiara di volere condurre la lotta alla DC sul piano del rigore morale usa come strumento di lotta un falso scandalo, cosa assolutamente immorale. Nel momento in cui il PCI dice di volere combattere la sua battaglia nell'assoluta rispetto della democrazia, differenziandosi dallo stalinismo e dalla dittatura leninista, usa strumenti di lotta propri dello stalinismo e delle dittature per le quali l'avversario politico va distrutto con ogni mezzo lecito o illecito.

Allora convinti come siamo tutti che non si tratti soltanto di un incidente giornalistico, ci domandiamo e se lo domandano anche i comunisti, che aspettano una risposta dalla prossima riunione del loro

Antonio Calcarà (segue in ultima)

## Un deplorable immobilismo

### La Sicilia ha i soldi ma restano in cassa

Abbiamo più volte lamentato la lentezza della Regione nel la spesa pubblica. I più volte sottolineata e condannata il Procuratore Generale della Corte dei Conti riguardo soprattutto la massa dei residui attivi. Oggi la conferma ci viene autorevolmente proprio dall'Assessore Regionale al Bilancio che denuncia una giacenza di cassa di ben 2.778 miliardi.

Ciò mentre il bilancio per il 1982 non è stato ancora approvato e la Regione va avanti con esercizio provvisorio, situato al 31 di questo mese e in pericolo di slittare ancora alla fine di aprile se in questa breve tornata prima di Pasqua l'ARS non riuscirà ad approvare tale importante documento già predisposto dalla Giunta.

Però al 31 dicembre 1981 la Regione aveva sul bilancio 1981 un avanzo di 850 miliardi, cioè una somma di soldi non soltanto non spesi, ma neanche impegnati.

Dice l'Assessore Mancuso «E' un bel dire che il Ministro del Tesoro che l'ha con noi perché blocca i fondi siciliani a Roma. Noi dobbiamo dimostrare di sapere spendere i quattrini». In un momento di crisi dare i soldi alla Regione Siciliana che poi li tiene bloccati nelle banche con un interesse irrisorio del 10 per cento è assolutamente ingiusto. A metà febbraio la Regione aveva depositato nelle banche ben 1.380 miliardi arruolando all'assurdo che le banche concedono prestiti ai comuni ed agli enti ed agli imprenditori ad alto tasso con i soldi della Regione sui quali pagano un basso tasso.

Si tratta allora di accelerare la spesa pubblica, di abbattere la politica delle chiacchiere e di iniziare quella del fare, di impegnare le somme e poi di spenderle e se i meccanismi della spesa sono lenti e inadeguati, perfezionarli perché questa «montagna» di detriti venga spesa a beneficio della nostra collettività e della nostra economia.

## I recenti «test» elettorali in Europa

### Calano le sinistre in Francia e Germania

Il secondo turno delle elezioni per il rinnovo delle metà dei seggi cantonali in Francia ha confermato e amplificato la tendenza manifestata al primo turno, dove la sinistra aveva preso il 49,60 per cento dei voti contro il 49,90 per cento della destra. Al secondo

turno l'opposizione di destra è salita addirittura al 50,64 per cento e la coalizione di sinistra è scesa al 48,98 per cento. In pratica l'opposizione avrà la maggioranza in 55 consigli e le sinistre, che già l'avevano in 48, l'avranno in 36. Il calo maggiore l'hanno avuto i comunisti che hanno raggiunto il minimo storico del 16,85 per cento.

L'insuccesso della maggioranza di Mitterrand era nelle previsioni le riforme realizzate troppo in fretta e tutte in una volta, hanno creato più malessere che benessere, la crisi economica comincia a serpeggiare il franco francese e oggi la moneta europea più debole i capitali francesi cominciano a prendere la via dell'estero, gli imprenditori

non hanno la certezza del futuro in un clima di imperante nazionalizzazione.

Anche in Germania, nella Bassa Sassonia, si è votato e i socialdemocratici sono passati dal 42,2 per cento al 36,5 per cento, mentre la Cdu (in DC tedesca) è passata dal 48,7 per cento al 50,7 per cento conquistando la maggioranza assoluta.

Secondo le indagini demografiche i socialdemocratici hanno perduto elettori tradizionali e non ne hanno conquistati nuovi, hanno perso, soprattutto, i giovani al di sotto dei trent'anni che si sono orientati per la Cdu.

E ciò mette in difficoltà il governo Schmidt e il futuro dell'attuale maggioranza social liberale.

## Si apre a Palermo

### L'Anno del Vespro

Alla presenza del Presidente del Consiglio Spadolini, mercoledì 31 prossimo, sarà solennemente aperto a Palermo il 7° centenario della rivoluzione del Vespro.

Le manifestazioni, preparate da un apposito comitato presieduto dal Sindaco Martellucci, sono varie e articolate e si apriranno con un corteo che partirà alle 9 del 31 corrente da Piazza Pretoria per recarsi a Palazzo dei Normanni, sede dell'ARS. Il corteo sarà composto dalle scolaresche della città, dai sindaci e dai gonfaloni di tutti i comuni della Sicilia, da rappresentanze sindacali e da cittadini. A Palazzo dei Normanni parleranno il Presidente del Consiglio Spadolini, il Presidente della Regione D'Acquisto, il Presidente dell'ARS Lauricella e il Sindaco Martellucci.

Alle 16.30 nella Chiesa di S. Spirito, teatro della rivolta, il P. Antonio Franchi terrà una prolusione sul tema «I Vespro siciliani e le relazioni fra Roma e Bisanzio». Alle ore 18, dopo il canto dei vesperi, il Cardinale Pappalardo terrà un'omelia e alle ore 21.15 nell'oratorio del SS. Salvatore sarà eseguito un concerto vocale e strumentale dell'Ensemble Guillaume Defaje che verrà replicato l'indomani alla stessa ora con ingresso libero.

Nell'arco dell'anno si svolgeranno a Palermo molte ma-

nifestazioni storico-culturali, folkloristiche e sportive.

D'intesa con il Provveditorato agli Studi si svolgerà nelle scuole medie un concorso per elaboratori grafici e storico-letterari.

Sarà anche girato un documentario a colori «Il Vespro a Palermo».

## SOTTOVOCE

Garibaldi bocciato

L'Assemblea Regionale ha bocciato il progetto di legge per la costruzione di un monumento a Garibaldi da erigersi a Marsala per la spesa di un miliardo e un altro monumento a Picciotti, da erigersi a Palermo, per la spesa di sei cento milioni.

Non c'è da stracciarsi le vesti in un momento di crisi una spesa di un miliardo e seicento milioni per due monumenti, anche se si tratta di commemorare il cosiddetto «Eroe dei due mondi» nel centenario della sua morte, ci sembra inopportuna Garibaldi e la sua impresa sono stati e saltati abbondantemente non c'è paese del nostro meridione che non abbia una lapide che ricorda che in quella casa ha riposato le sue stanche membra l'Eroe, non c'è paese che non abbia la sua via Garibaldi, il suo teatro Garibaldi. Lo stesso Garibaldi, se oggi fosse vivo, oggi come allora direbbe, da quell'uomo pratico che era, spendete questi soldi per opere più degne.

Un aumento inopportuno

Il Consiglio di Presidenza dell'ARS ha deliberato di aumentare l'indennità di carica dei Presidenti dell'ARS e della Regione, dei Vice Presidenti dell'ARS e degli Assessori Regionali. L'indennità di carica dei due Presidenti è passata da L. 1.450.000 mensili a più di 4 milioni mentre l'indennità dei Vice Presidenti dell'ARS e degli Assessori Regionali sono passate da 950.000 lire mensili a L. 2 milioni e 600.000. Oltre, e evidentemente i tre milioni e passa di indennità della quale godono tutti i parlamentari siciliani.

Pur riconoscendo che tali imports sono adeguati all'impegno e alla responsabilità che le cariche comportano, riteniamo che il momento scelto sia stato quanto meno inopportuno. Mentre si bloccano i salari, si impongono sacrifici per non superare il famoso tetto del 16 per cento, si aumentano tali indennità del 150/170 per cento!

A GIARDINI NAXOS

### 3° Anniversario dell'Associazione Culturale «A Moro»

Nel 3° anniversario di costituzione dell'Associazione Culturale «Aldo Moro» che avrà luogo sabato 3 aprile 1982 alle ore 18 presso il Naxos Beach Hotel, il prof. Achille Ardigò Ordinario di Sociologia all'Università di Bologna, parlerà su «La comunicazione come mediazione in Aldo Moro».

Presso la sede sociale in via Lungomare Naxos si terrà una Mostra antologica delle attività culturali svolte dalla Associazione.

## Dal Consiglio Generale

### Approvato il bilancio del Banco di Sicilia

Il Consiglio di Amministrazione del Banco di Sicilia ha approvato il progetto di bilancio per l'esercizio 1981 chiuso con un utile netto di 7,1 miliardi, dopo l'effettuazione di ammortamenti e accantonamenti per 209 miliardi.

In un anno difficile per lo sviluppo dell'attività creditizia, i mezzi amministrati dal Banco di Sicilia sono cresciuti del 19 per cento superando i 14.100 miliardi. In particolare la circolazione delle obbligazioni è salita ad oltre 2.800 miliardi, di cui 815 miliardi per le emissioni avvenute nell'anno. Gli impieghi hanno raggiunto i 9.750 miliardi con un aumento pari al 28 per cento dovuto soprattutto al forte sviluppo delle operazioni di credito speciale. Queste hanno infatti superato

i 3.600 miliardi facendo registrare un incremento prossimo ai 900 miliardi. Degna di nota la crescita (37 per cento) dei finanziamenti industriali e rogati, la metà dei quali a tasso agevolati.

Lo sviluppo degli impieghi dell'azienda bancaria è stato contenuto dal massimale sulla espansione del credito im-

(segue in ultima)

## E' morto Carmelo Trasselli

E' deceduto a Palermo dopo breve malattia, il prof. Carlo Trasselli, titolare di Storia economica presso l'Università di Palermo e già Soprintendente Archivistico per la Sicilia, dopo essere stato per lunghi anni Direttore dell'Archivio di Stato di Trapani.

Era uno studioso attento ed autorevole della storia economica della Sicilia, aveva scandagliato negli archivi dove aveva trovato prezioso materiale per le sue opere la maggior parte delle quali, per il suo carattere riservato ed alieno da ogni pubblicità, è ancora inedita.

L'ultima sua opera è uscita in questi giorni presso l'editore Intilla di Messina con prefazione di Rosarno Romeo, e un saggio su Siciliani tra Quattrocento e Cinquecento.



CITTA' DI TRAPANI

## L'Amministrazione Comunale

augura

### Buona Pasqua

e invita ad assistere alla tradizionale

### PROCESSIONE DEI MISTERI

venerdì 9 e sabato 10 aprile

## mobilificio cantù

direzione per la sicilia  
trapani tel. 23.485



- consegna franco domicilio in qualsiasi località della Sicilia
- esposizione permanente
- facilitazioni di pagamento

22023

abile

ani

10.000

5915

nam

70%

ISPI

a

ca

a

Al Consiglio Scolastico  
Distrettuale di Trapani

# Non confermato il prof. Rocco Fodale

Stupore e vivo disappunto ha suscitato negli ambienti del Consiglio Scolastico Distrettuale di Trapani la mancata conferma, da parte dell'Amministrazione provinciale, della designazione in rappresentanza degli enti, associazioni e istituzioni culturali, del prof. Rocco Fodale, stimato docente di scienze umane presso l'Istituto magistrale «R. Salvvo» apprezzato romanziere e autore di testi scientifici didattici.

Lo stupore nasce da diversi ordini di considerazioni: 1) il prof. Fodale è stato presidente del CSD nell'ultimo biennio riuscendo, grazie alla sua preparazione, alla sua indiscussa competenza, alla sua passione per la Scuola e alle sue capacità di mediazione, a far decollare finalmente il Distretto, dopo lo stato di grave crisi e di paralisi che aveva caratterizzato il primo biennio di vita dell'importante consesso. E ciò per unanime ammissione dei componenti del cessato Consiglio di cui alcuni hanno avuto espressione di vivo apprezzamento per l'intelligenza e incisività del suo impegno e sentito rammarico per non averlo ancora fra loro, in occasione della prima seduta del CSD, 2) risulta che il Fodale era stato anche questa volta, tempestivamente, segnalato dall'Accademia Selimuntina, nonché dall'Unione Cattolica Italiana (segnantando Medi), 3) che il nostro fa parte da sempre dalla DC anche se da qualche tempo non svolge politica attiva e la DC regge ancora oggi, come nel 1978, le sorti dell'Amministrazione Provinciale, anche se assieme ad altri partiti, ne risulta che ci sia stato il veto di qualcuno di tali partiti, anche perché la segnalazione del prof. Fodale non pare sia stata sottoposta al Consiglio Provinciale.

A questo punto sorge spontanea una domanda: *Cui prodest?*

Che il prof. Fodale non sia stato licenziato per eccessivo rendimento?

No pensandoci bene, sarà stato per scarso rendimento. E meno male che al Distretto non ci sono ne gettoni da percepire né prebende dirette o indirette da intascare, se no chissà i maligni cosa avrebbero pensato. Magari, se il prof. Fodale non sarebbe stato designato neanche la volta scorsa?

IL SAGITTARIO

N.B. Sia chiaro che le su periori amare annotazioni, se suonano doveroso riconoscimento per l'opera altamente qualificata e meritoria svolta dal prof. Fodale alla presidenza del CSD di Trapani, non vogliono e non possono assolutamente significare dichiarazione di demerito per chi è stato chiamato a sostituirlo (per quel che ci risulta è il collega Salvatore Gergenti) né tanto meno chi è stato eletto giovedì scorso, per altro a stragrande maggioranza, all'importante carica di presidente del Distretto per il nuovo triennio il caro amico direttore didattico dr. Giuseppe Brucoleri, anch'egli nostro collega.

LAUREA

Si è laureato in Scienze bancarie nei giorni scorsi, col massimo dei voti presso l'Università di Messina, il dott. Michele Giacalone discutendo brillantemente la tesi «Il fido bancario con particolare riferimento alla capacità di reddito aziendale come garanzia necessaria alla richiesta di fido». Al neo dottore formuliamo tantissimi auguri.

Su «Nuovi Quaderni del Meridione»  
Un saggio di Parravicini

L'industrializzazione è l'altra faccia dello sviluppo economico e deve significare non solo ampliamento di uno dei tre fondamentali settori dell'economia ma anche un nuovo moderno metodo di produrre che coinvolga anche gli altri rami economici. Industrializzazione vuol dire agire in profondità sulla struttura produttiva, modificandone i caratteri, potenziandone le tecniche e soprattutto creando le condizioni idonee ad un'economia rivolta al futuro. Con queste affermazioni prende il

via un saggio del presidente del Banco di Sicilia, prof. Giovanni Parravicini, dal titolo *Industrializzazione e programmazione* che apre il numero speciale della rivista *Nuovi Quaderni del Meridione*, edita dal Banco, appena apparso e dedicato ad *Aspetti regionali dello sviluppo industriale*.

Parravicini prosegue ricordando che le difficoltà della programmazione in Sicilia non sono dissimili da quelle riscontrate a livello nazionale e conclude sottolineando l'esigenza di dare attuazione ai programmi regionali di spesa sociale nel ramo delle opere pubbliche e dei trasporti. Una politica di offerta di attrezzature e di servizi dei quali la Sicilia manca dolorosamente.

Il fascicolo contiene, fra l'altro uno studio condotto da Angiolo Forzani nell'ambito dell'Ufficio Analisi Economiche del Banco di Sicilia dedicato all'industria manifatturiera nelle regioni italiane ed un lungo saggio di Francesco Branca, direttore del periodico, che rifa la storia dell'industria in Sicilia dal Settecento al Fascismo. Completano il volume altri saggi di Cesare Castellano e Gaetano Cusi, a cura di scritti di La Francesca Butera, Bini e Quatrigno.

Fiocco rosa  
in casa Fici

TRAPANI — La casa del nostro knotipista Nino Fici è stata allietata dalla nascita della primogenita alla quale è stato dato il nome di Nadia. All'amico Nino e alla sua gentile consorte Lina tanti complimenti e auguri tutti rosa alla piccola Nadia.

Notiziario FENALC

PALERMO — Intensa attività della Presidenza Provinciale che ha incrementato il tesseramento con tutta una serie di iniziative quali il «Trofeo» per i circoli che superano il numero di cento tesserati, già assegnato ai circoli DIRTESORO di Palermo e Club Biardi di Monreale, riduzione nei cinema, sconti in parecchi negozi, gite e tornei sportivi.

Sono state organizzate gite a Taormina e Reggio Calabria per visitare i Bronzi di Riace, ad Agrigento per la Sagra del Mandorlo in fiore e a Sciacca per il Carnevale.

Una nuova gita per la visita ai Bronzi di Riace è organizzata per il 27-28 marzo corrente. Sono in corso di organizzazione una gita in Jugoslavia dall'8 al 14 aprile con partenza da Palermo (quota individuale lire 252.000) ed un'altra gita a Siracusa per assistere alle rappresentazioni classiche.

Nei prossimi mesi è prevista l'organizzazione del primo Torneo Provinciale di biliardo e del primo Torneo Provinciale di bocce a coppie.

Nuovi circoli si sono costituiti a Piana degli Albanesi (Fiduciario s.g. Giuseppe Clementi), a Monreale (Fiduciario prof. Giovanni Ferraro) e presso l'AST (Fiduciario dott. Parla Francesco).

Per ogni informazione rivolgersi al Presidente Provinciale dott. Salvatore Pastorella, Via Lussemburgo 35. Tel. 516868 90146 Palermo.

CITTA' DI TRAPANI

UFFICIO PROTEZIONE CIVILE

Reclutamento volontari per operazioni di pronto intervento in caso di calamità

Visto l'art. 23 e segg. del Capo III del Regolamento di esecuzione della legge 8.12.1970, n. 966 recante norme sul soccorso e l'assistenza alle popolazioni colpite da calamità,

Vista la circolare del Ministero dell'Interno Direzione Generale della Protezione Civile n. 16 del 16 aprile 1981, che in ottemperanza a quanto disposto dalle norme citate e conformemente alle istruzioni contenute al paragrafo 3.4 della stessa circolare che prevede la costituzione di speciali squadre di volontari che appositamente istruiti ed addestrati, saranno impiegati nelle operazioni di pronto intervento a supporto delle ordinarie strutture di soccorso ed assistenziali.

INVITA

I cittadini residenti nel Comune che intendono offrire gratuitamente la loro opera nei servizi della protezione civile ed essere iscritti nei «ruoli dei volontari» a presentare istanza diretta al Prefetto di Trapani — tramite il Comune — corredata di notizie sulla idoneità fisica e sulla buona condotta, nonché sulla preparazione professionale.

INFORMA

che ulteriori chiarimenti in merito potranno essere richiesti all'Ufficio della Protezione Civile — presso l'Ufficio Tecnico Comunale — sito nel Palazzo Municipale.

IL SINDACO Avv. V. Occhipinti

Alleanza Consumatori Trapanesi

Società Cooperativa a Responsabilità Limitata

TRAPANI

Avviso di Assemblea

I Signori Soci sono convocati in Assemblea ordinaria presso la sede sociale, in Via Evangelista De Blasi 28, per il giorno 29 aprile 1982 alle ore diciannove, in prima convocazione, ed occorrendo, in seconda convocazione, per il giorno successivo 30 aprile stesso luogo e stessa ora, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

- 1) Relazione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale
- 2) Approvazione del Bilancio d'esercizio chiuso il 31.12.1981.
- 3) Varie ed eventuali.

Il Consiglio di Amministrazione

# BANCA SICULA spa

FONDATA NEL 1883

Iscritta al n. 1 del Registro delle Imprese del Tribunale di Trapani  
Capitale Sociale L. 1.050.000.000 - Riserva L. 17.000.000.000

SEDE SOCIALE E DIREZIONE GENERALE IN TRAPANI

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1981

ATTIVO		PASSIVO	
Cassa e valori esigibili a vista	L. 4.693.644.182	Depositi a risp. e buoni fruttiferi	L. 332.243.879.888
Altri valori in cassa	» 9.768.038.272	C/c con clienti	» 74.663.984.164
Depositi presso Istit. creditizie	» 121.588.181.393	Depositi e c/c con Istit. creditizie	L. 406.907.864.052
C/c con Istit. creditizie	» 23.835.032.798	C/c con enti ammassatori	» 38.697.425
		Fondi di terzi in amministrazione	» 711.532.497
T. titoli di proprietà		Assegni in circolazione	» 22.124.284.028
— a reddito fisso	L. 84.709.684.737	Conti diversi	» 11.681.632.773
— partecipazioni	» 442.187.859	Cedenti effetti ad dopo incasso	» 5.692.385.541
		Fondo liquidazione del Personale	» 9.728.813.824
Portafoglio	» 45.588.791.970	Fondo imposte e tasse	» 3.897.000.000
C/c attivi a breve termine	» 138.965.378.374	Fondo imposte e tasse tassato	» 114.579.000
Finanziamenti a medio termine in c/c	» 3.379.356.580	Fondo ammortamento immobili	» 829.129.937
Mutui ipotecari	» 8.375.972.560	Fondo ammort. mobili, impianti e macchine	» 1.756.040.959
		Ratei e risconti passivi	» 3.261.858.641
Altre sovvenzioni			
— a breve termine	L. 277.552.235	<b>Totale del passivo</b>	<b>L. 493.392.292.067</b>
— a medio termine	» 3.211.717.819		
		<b>Patrimonio</b>	
Conti diversi	» 67.113.632.986	— Capitale sociale	L. 1.050.000.000
Effetti ricevuti per l'incasso	» 8.813.818.045	— Riserva ordinaria	» 13.600.000.000
Immobili	» 4.247.255.468	— Fondo rischi su crediti	
Mobili, impianti e macchine	» 3.583.562.556	— art. 66 D.P.R. 29.9.73, n. 597	» 4.500.601.293
Ratei e risconti attivi	» 2.378.219.483	— ulteriore accantonamento	» 5.600.000.000
		— Fondo rischi su crediti per int. di mora (D.P.R. 23.5.79, n. 170)	» 4.495.591.537
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>L. 530.972.027.317</b>	— Sa'di attivi di rivalutazione (Legge 2.12.75, n. 576)	» 675.000.000
		— Riserva avente spez. dest.	» 100.000.000
Conti impegni e rischi	» 9.638.712.032	<b>Totale del passivo e del patrimonio</b>	<b>L. 523.413.484.897</b>
Conti d'ordine	» 127.194.770.288	Utile netto d'esercizio	» 7.558.542.430
		Conti impegni e rischi	» 9.638.712.032
<b>Totale generale</b>	<b>L. 667.805.509.637</b>	Conti d'ordine	» 127.194.770.288
		<b>Totale generale</b>	<b>L. 667.805.509.637</b>

I LIBRI

"I contemporanei" di Antonino Tobia

Con diletto e profitto ho dedicato una parte delle vacanze estive alla lettura di queste 335 pagine di etemi letterari per la Maturità, preparate con competenza e amore di maestro, da Antonino Tobia.

Avevo avuto occasione di leggere, prima, altri testi di orientamento bibliografico critico per quanti studiano l'Ottocento e il Novecento letterario italiano e in particolare per i giovani che intendono prepararsi seriamente agli esami di ammissione all'Università.

Molto saggio l'invito dell'autore ai suoi lettori: «Messo l'ho innanzi ormai per te si ciba» (Par. c. X, v. 25).

Gli studenti troveranno in queste pagine un agevole guida alla riflessione critica sui temi relativi allo studio della letteratura italiana dal Montaigne ai Contemporanei.

Le opere del Foscolo del Leopardi, del Manzoni, del Carducci, del Verga, i problemi del Classicismo, del Romanticismo, della Scapigliatura del Verismo, del Decadentismo e dell'Ermetismo, attraverso la lettura delle creazioni più originali del Fogazzaro, del Pascoli del D'Annunzio, del Pirandello, dello Svevo, del Campana, dell'Ungheredi, del Quasimodo e del Montale, fino alla Deledda al Moravia e allo Sciascia, sono esposti a lueggiate con acume critico e anche col sussidio di letture specifiche modernissime.

Tra queste letture critiche sono da segnalare quelle del Eguilano, dell'Abbagliano, del Caretti, del Weltek sul De Sanctis, del Momigliano, del Trombatore, del Binni, del Salinari del Marazzan, del Guglielminetti tutti interpreti tra i più autorevoli della nostra letteratura contemporanea.

Non meno interessanti sono le pagine dedicate ai «problemi danteschi» relativi alla lettura del «Paradiso», in cui rivivono le figure di Piccarda, di Giustino di S. Francesco di Cacciaguada, fino alla sublimazione angelica dell'umanità di Dante nel canto di S. Bernardo.

Anche qui pagine specifiche del De Sanctis, del Donadoni, del Russo, del Pietrobono, del Sapegno accompagnano la lettura dei principali canti danteschi e ne celebrano la divina poesia.

Circa una ventina d'anni addietro avevo avuto occasione di leggere con pari diletto gli «Incontri critici sulla letteratura italiana contemporanea» di Francesco Crispi, editi dalla Ausonia di Roma.

Anche quelli volevano riandare ad un'esigenza particolarmente sentita nel mondo scolastico e nel lettore comune: l'esigenza cioè di avere un orientamento sugli scrittori contemporanei.

E' noto, infatti, che le opere più serie e più apprezzate sulla letteratura contemporanea, come, per fare qualche esempio un po' peregrino, quella di F. S. Biondillo «Panorama della letteratura contemporanea», o di Mario Apollonio «Letteratura dei contemporanei» o di Giuseppe Ravegnani «I contemporanei», o di Alfredo Garullo o di Giuseppe De Robertis o di Enrico Falqui per non parlare dell'ormai classico libro di Camillo Pellicani «Le lettere italiane del nostro secolo», o di altri volumi e volumoni come quelli di G. Mariani e M. Petruccioli, o come «Il 900» della Marzolari, rimangono spesso limitati ad una cerchia ristretta di lettori e non entrano facilmente nelle scuole.

Quest'opera del Tobia, invece, si rivolge ad una cerchia più larga di lettori, possibilmente alla cerchia di tutti gli insegnanti e di tutti gli studenti i quali nelle scuole studiano con diligenza i vari periodi della nostra letteratura fino al Verismo e magari fino al Decadentismo, ma non mangiano come blocchi sul limitare di quella vasta complessa, varia e interessante letteratura, che interpreta il nostro tempo e si sforza di esprimere l'ansia l'angoscia, i turbamenti, le crisi dell'anima contemporanea.

Ora, assai spesso, proprio di questa letteratura, gli insegnanti e gli studenti sentono il bisogno di conoscere le caratteristiche gli atteggiamenti i motivi e i valori intrinseci, e compiono lo sforzo di percorrere tutta la lunga via che ad essa conduce attraverso i secoli proprio per poter meglio intendere la voce o le voci del loro tempo del tempo in cui vivono.

Questo ottimo libro del Tobia si assume intelligentemente quel compito didattico così delicato e importante, si fa guida agile e sollecita dei giovani attraverso i meandri della nuova letteratura, indicando ai lettori le note caratteristiche di ogni corrente letteraria e di ogni scrittore preso in esame, le notizie bibliografiche essenziali, e invitando soprattutto alla lettura e alla comprensione critica dei vari autori.

Auguriamo perciò a questo utilissimo libro di potere avere presto rapida diffusione nelle scuole per svolgere il suo prezioso compito didattico di orientare, informare e guidare insegnanti giovani e studenti volenterosi.

NICOLO VIVONA

Antonino Tobia «Temi letterari» Editrice Ciranna e Ferrarri Seregno (Milano) 1981

Problemi e proposte Il centro storico di Monreale

Si è svolto, per iniziativa della Sezione ARCI di Monreale un incontro sul tema del Centro Storico della cittadina normanna.

Una iniziativa — diciamo subito — degna di attenzione e che, nonostante il tentativo di strumentalizzazione da parte di un gruppo di commercianti della zona adiacente al Duomo (in atto in polemica con l'Amministrazione Comunale che ha istituito un'isola pedonale in Piazza Guglielmo), va guardata con interesse, anche per talune indicazioni che sono emerse e, soprattutto, per le iniziative che potranno svilupparsi.

Il restauro di un Centro Storico, infatti, ben lungi dall'essere un fatto tecnico, è un'operazione critica che si pone principalmente come fatto di cultura. Ed è quindi una questione di scelte profonde e consapevoli, e, altresì, di responsabilità, in specie nella misura in cui può essere un'operazione creativa ed inventiva.

Così come dev'essere chiaro in ogni caso che il riscatto del Centro Storico è un'operazione che va inquadrata nell'ambito della pianificazione urbana. Il Centro Storico di Monreale, come i Centri Storici di ogni città ha una sua storia, una sua individualità e un suo particolare destino e, pertanto, i modi ed i termini di intervento non possono che scaturire dall'esame e dall'analisi del fatto concreto, piuttosto che da astratte casistiche tipologiche e da conseguenti soluzioni pseudo-scientifiche.

Monreale, per esempio, è contrassegnata dalla presenza del suo celebre Duomo, ma è caratterizzata anche dalla testimonianza di un rilevante numero di edifici che rappresentano altrettanti episodi architettonici di notevole interesse storico e artistico.

Si tratta in gran parte, di edilizia religiosa e civile in reciproca penetrazione, che nella maggior parte dei casi, porta i segni profondi di un declino ormai secolare. Sono edifici, come quelli del S. Cuore, degli Agostiniani, di S. Gaetano dell'Albergo dei Poveri, della Badia, del Palazzo Cato, dell'ex Convento Guglielmo della Chiesa del Monte, che, in massima parte, hanno perduto la loro funzione e la loro utilità e che però potrebbero essere salvati o per un intervento pubblico che li destina ad una fruizione di tipo museografico o, meglio, per una riqualificazione funzionale che, tuttavia, non ne distrugga o ne alteri il valore storico e artistico.

Indubbiamente Monreale non è Siena o Venezia dove tutto e da mantenere anche se ne cessita di bonifica.

Esistono nella cittadina settori necrotici (come la «Cianbra») dove affondare il bisturi.

Si ripropone quindi il problema di far coesistere il nuovo con il vecchio. Ed oggi non v'è dubbio che il nuovo debba recare bene le connotazioni specifiche e distintive del tempo in cui nasce. Solo che la progettazione del nuovo deve rientrare nella globalità del progetto di restauro.

Allo stesso modo l'edilizia circostante ai monumenti — che non ha altro valore che quello connettivo — e che per tanto e da rispettare limitatamente al volume ed ai rispetti (mentre addirittura non si configuri il caso di nuove moderne costruzioni) potrà essere adattata a nuovo uso.

Altra operazione indispensabile nel Centro Storico, è quella di estendere la progettazione a tutta la serie dei fatti urbanistici secondari e tut-

lavia caratterizzanti. Si tratta di curare tutto ciò che si chiama «arredo urbano»: apparecchi di illuminazione, targhe insegne di qualsiasi tipo, e di imporre l'occlusione di tutto ciò che non è necessario che rimanga, principalmente fuori di ogni tipo, attente tubi di scarico, (la presenza di designers, in sede di piano particolareggiato, sarà essenziale e l'Istituto Statale d'Arte di Monreale potrebbe offrire all'«Ipo» il suo contributo).

Così come potrebbe configurarsi opportuno che per le due piazze adiacenti al Duomo ci si riferisse ai pavimenti già esistenti. Problemi ed interventi, come si vede, di forte impegno, i quali — come è stato rilevato nell'incontro al quale ci riferivamo all'inizio — potranno essere affrontati e risolti solo se i Monrealesi prendono sempre più coscienza dello inestimabile patrimonio che ad essi si appartiene e trovano — con la intelligente ed attiva mediazione dell'Amministrazione Comunale — il modo di riappropriarsene.

PINO GIACOPELLI

Ritorrerò, fratello
Lungo la strada tante ginestre pungono l'aria come i miei pensieri il cielo
Ritorrerò, fratello, quando la malinconia dell'oblio mi farà passare inosservata tra ruderi di castelli e superbe mortificate
Ritorrerò, fratello, quando potrò dire che il mio dolore e la mia felicità, quando le mie braccia sapranno stringere rovi ed ortiche
senza sentire dolore, quando la mia anima di alabastro tessera i ricordi come tele di ragnatela
LILIANA PATTI

Nelle terre di Sir Walter Scott La favolosa Scozia del Vallo di Adriano

Quando l'imperatore romano invase nel 43 la Britannia si fermò al confine con la Scozia e per respingere i celti costruì un muro e un Vallo che segnano tuttora il confine tra la Gran Bretagna e la Scozia

La Scozia un affascinante paese che evoca le immagini del gonnellino, delle zampegra del mostro di Lochness di Maria Stuarda, del whisky (attenzione, proto, a usare la giusta grafia, whisky e non whiskey, perché quest'ultimo è il bourbon, cioè il whisky statunitense e canadese), di una natura intatta e selvaggia, di secolari castelli austeri. E poi, volendo approfondire presso gli specialisti il geografo ricordarsi l'isola di Skye o il carbone di Glasgow, l'antelurale, i concerti di Edimburgo e la differenza tra whisky di puro malto e il «blended». Lo storico ricorderà il bardo Robert Burns, che infervorò nel Settecento con le sue poesie i nazionalisti scozzesi. I quali, però, intorno alla metà del secolo diciannovesimo furono sconfitti nei loro progetti di indipendenza dagli inglesi e a nulla vale Carlo bello e sfornatuno principe di casa Stuart che mobilitò tutti i Clan del Territorio Alti per la riconquista del trono. La Scozia fu e messa al Regno britannico con tutte le sue ricchezze, il suo carbone quello nero e quello d'oro, i suoi torrenti dall'acqua inimitabile il salmone e il gòco del golf.

La cosa strana è che tutte queste immagini suggestive hanno un fondo di verità. La Scozia è un mondo particolare dalle caratteristiche specificate, con una sua cultura e una tradizione severamente custodite e gelosamente protette. Ne è un caso che persino i Romani che certo non s'arrestavano di fronte a mostri nei laghi né si preoccupavano della difesa delle tradizioni dei popoli conquistati; ebbene i Romani nei confronti della Scozia fecero «indiani» l'imperatore Adriano arriva in Britannia e con quattro schiaffi conquista la parte meridionale dell'isola. Poi cominciano a risalire, arrivato però ai confini della Scozia, tra Newcastle e Carlisle chissà perché, si fermò e fece costru-

ire quel famoso vallo ancor oggi esistente significativo diaframma tra due mondi. Giustissima perché? Gli storici romani dicono perché faceva freddo non c'era acqua, la terra era inospitale etc. etc. adducendo cause naturalistiche a giustificare questa magna figura dell'Impero invincibile. Ma questo non regge alle carte. Le naturali cause non certamente a giustificare questa figura del carattere storico. La prudenza sappiamo, era una delle migliori doti dei Romani e se decessero che gli Scozzesi erano meglio lasciarsi in pace, beh consentivano un qualche contratto doveva pur esserci. E la storia ha dato ragione alla prudenza romana: popolo forte e austero lo Scozzese ama la sua patria e la ha sempre difesa da qualsiasi tentativo di invasione, e ama le sue tradizioni, e le ha mantenute vive anche in momenti di sudatanza politica. Così e facemo un salto di vari secoli ad un certo punto gli inglesi annettono nel Regno Unito di Scozia ed impongono tasse pesanti soprattutto sul carbone d'oro, cioè su whisky volentieri a controllare la produzione e la vendita. Guai a loro incauti! Vai a togliere il whisky ad una scozzese diventa capace di tutto! E la soluzione è adottata dagli scozzesi fu nella realizzazione di distillerie clandestine nel 1774 ad esempio, soltanto ad Edimburgo c'erano ben 400 distillerie clandestine sotto i ponti, nelle chiese, con alambicchi di fortuna (sempre di rame, si intende) pur di non rinunciare a quella che è certamente la bevanda nazionale. Diceva il poeta Burns «Whisky e libertà, fate alleanza!» Quanto alla libertà, si capisce di cosa parlava, quanto al whisky, si riferiva allo scotch (aggettivo che significa, ovviamente, MARCELLO TEODONIO (segue in ultima)

Dieci milioni in palio

Premio di ecologia Motta

L'8° «Premio di Ecologia Federico Motta Editore» — autorizzato dal Ministero della Pubblica Istruzione — si presenta anche quest'anno come occasione e stimolo per ragazzi e insegnanti interessati alla salvaguardia ambientale.

Il Premio, che mira alla formazione di una coscienza ecologica fra i governativi e dedicato ai ragazzi di V elementare. Partecipare è semplicissimo: occorre realizzare, con la guida dell'insegnante, un lavoro di gruppo sul tema ecologico al quale contribuiscono tutti gli alunni di un'intera classe.

Spedire quindi il lavoro realizzato direttamente alla Federico Motta Editore — via Branda Castiglioni 7 — 20156 Milano (tel. 02/365725) entro il 31 marzo 1982. In palio vi sono 125 premi da assegnare ad altrettante classi per un ammontare complessivo di 10 milioni di lire. Il regolamento è stato inviato a tutte le scuole elementari. Per eventuali informazioni rivolgersi alla Federico Motta Editore.

L'impegno e l'interesse fino ad oggi dimostrato dai ragazzi con proposte concrete ed interessanti inchieste ecologiche testimoniano sulla validità dell'iniziativa.

Una trapanese a Palermo

Maria Grazia Bertucci

Sono passati 22 anni da quando abbiamo inaugurato la prima mostra personale della nostra concittadina Maria Grazia Bertucci alla Galleria d'Arte della Provincia a Trapani.

In questi ventidue anni il cammino pittorico dell'artista è stato lungo, intenso, tutto proteso al raggiungimento di una maturità di stile, di un'espressività cromatica, di un successo che ha travalicato i confini dell'Isola e dell'Italia, per toccare i lidi della Spagna della Francia, del Belgio, della Tunisia dell'America, del Canada e dell'Australia. Ora torna a Palermo, la sua città di elezione, dove vive e lavora con una mostra organizzata alla Galleria «Il Ca-

La Sicilia ricorda un suo figlio

EMILIO GRECO

Dimenticato per lunghi anni dalla sua terra natale, mentre era conosciuto ed apprezzato in tutto il mondo, dall'America all'Islanda, dal Giappone alla Russia, i cui musei espongono sue opere Emilio Greco è stato finalmente posto all'attenzione dei suoi concittadini con una mostra che è stata prima organizzata dalla città di Catania, dove è nato l'11 ottobre 1913, e che poi, grazie all'iniziativa del Comune di Palermo, ed in particolare dell'Assessore Pirrotta, si è trasferita al Foyer del Teatro Massimo di Palermo dove ha avuto un grosso successo.

Purtroppo si tratta di opere che l'artista ha donato alla città di Orvieto e che quindi non potranno restare in Sicilia e nulla di lui potrà restare in questa terra dimentica, perché mai nulla gli fu chiesto.

Anche Trapani ha perso la

non pereunti che nonostante l'inquietudine del nostro tempo, fanno bene sperare delle sorti dell'umana civilizzazione nei cui ambiti la nostra Sicilia costituisce pur sempre un punto focale e per il suo tenace radicamento nel passato e per la sua ansia inesausta di futuro.

Ebbene la Mostra antologica di Emilio Greco visualizza questa tensione ideale fra ciò che è stato e ciò che sarà, dà la misura del rapporto inscindibile fra la cultura siciliana e lo svolgersi delle grandi correnti culturali del continente europeo e del mondo intero, vanifica i fantasmi tenebrosi di quel che è stato denominato "esultazioni" nella misura in cui mostra la vitalità perenne dell'avventura spirituale iniziata otto secoli prima di Cristo in riva allo "Stomaco corrusco di vento", sul litorale del Mare africano, su

Banco di Sicilia

(segue dalla prima)

posto dalle Autorità monetarie. Tuttavia gli impieghi in Sicilia, favoriti da un'esplicita politica del Banco, hanno conseguito un aumento del 15 per cento ben al di là quindi dei limiti che l'Istituto ha dovuto globalmente rispettare secondo le disposizioni vigenti. La diffusione a livello nazionale degli sportelli del Banco ha reso possibile questo positivo risultato.

Importanti progressi sono stati conseguiti dall'Istituto nel settore degli affari con l'estero. Positivi anche sotto il profilo reddituale i risultati

delle filiali di New York e di Londra, il cui obiettivo primario è quello di promuovere l'interscambio commerciale con gli altri paesi e la provvista di fondi per la concessione di crediti in eurodivise alle imprese italiane. Proficui risultati sono quindi da attendersi anche per la filiale di Francoforte e per l'ufficio di rappresentanza di Monaco di Baviera, di prossima apertura.

Nel prendere atto con compiacimento di questi risultati, il Consiglio ha anche posto in rilievo l'ulteriore rafforzamento dei Fondi patrimoniali dell'Istituto in consistenza dei quali è passata in bilancio da 411 a 507 miliardi.

La calunnia

come politica

(segue dalla prima)

ro Comitato Centrale, perché è stato montato questo scandalo e a chi può giocare all'interno del PCI?

E la dimostrazione dello sbando e della confusione in cui si trova il PCI, in polemica con Mosca e senza sapere indicare ai propri iscritti una terza via credibile?

E' un siluro lanciato dalla fazione dei "duri" contro Berlinguer e la sua segreteria?

Oppure è un siluro lanciato contro il Sindaco di Napoli (i poteri molto riduttivi e poco

credibile) la cui poltrona sembra vacillare se il gruppo DC alla vigilia dell'approvazione del bilancio ritirerà l'appoggio esterno? E Valenza, onestamente, ha subito smentito l'Unità dichiarando in una immediata conferenza stampa che il giorno in cui il Ministro Scotti sarebbe dovuto essere ad Ascoli Piceno a colloquio con Cutolo era invece con lui a Napoli. Ed ha esibito a sostegno articoli di quotidiani e fotografie.

I prossimi giorni o le prossime settimane potranno forse dare qualche risposta ai nostri interrogativi.

Intanto Marina Moresca ha invocato il segreto professionale che è un suo diritto di giornalista, anche se, arrivato le cose a questo punto, non sappiamo se le convega. In contrasto con il suo direttore, sospesa dal partito comunista, incriminata per concorso in falso, farebbe bene in omaggio alla verità e alla giustizia dire tutto quello che sa.

Purtroppo troppo spesso giovani e meno giovani colleghi, per farsi strada, per l'imboscatura di uno scoop giornalistico, si mentano fatti e notizie o le assumono senza controllarne la fonte dimenticando il dovere della etichetta della "personalità altrui" e l'obbligo inderogabile della verità sostanziale dei fatti, osservati sempre i doveri imposti dalla lealtà e dalla buona fede (art. 2 della legge sull'Ordine).

La favolosa Scozia

(segue dalla terza)

«scozzese»), cioè a quel prodotto morbido e maturo oggi noto in tutto il mondo (Italia, fra l'altro, è oggi al quarto posto fra i Paesi consumatori).

Si riferiva dunque a quella bevanda nazionale già nota ai rudri abitatori delle Terre Alte, che la traccavano nei corredi d'ariete, fin dai tempi dei romani, quel distillato in cui le popolazioni trovavano il coraggio e la forza per fronteggiare le legioni dell'esercito di Adriano prima e delle truppe inglesi poi, quell'acqua di vita, dunque, che la parola whisky traduce dall'antico celtico «uisquebaugh».

Le cose però si complicano quando si vuole capire la differenza tra i diversi scotch, diciamo allora che il whisky deriva dalla fermentazione, dalla distillazione del malto o del grano (distillazione in due tempi, separando sempre la «testa» e la «codaa», tenendo soltanto il «corpo» del distillato), ultima fase è l'invecchiamento, in botti di quercia, di questo distillato, per un periodo che va dai tre ai venti anni (durante i quali si perde nell'evaporazione più di un terzo del prodotto).

Nella stragrande maggioranza però non si beve più il distillato di malto (il cosiddetto «pure malto») o quello di grano ma un «blend», cioè un'acquavite composta, ricavata dalla fermentazione e distillazione di malto e grano miscelati in proporzioni e secondo formule che ciascuna casa produttrice di scotch whisky conserva gelosamente. E giacché si conoscono centinaia di tipi di whisky, perciò le possibilità per il «blend», meraviglioso personaggio che prova le combinazioni possibili, sono innumerevoli. Ogni whisky ha un suo gusto, una sua pastosità, un suo bouquet, ed il blender è perciò quell'uomo dal naso sensibile che tenta accoppiamenti c'è chi ne prova persino mille al giorno! Perché gli whiskies sono come la gente non tutti vanno d'accordo.

L'arte della miscelazione consiste dunque nel selezionare i distillati e trovare quelle miscele che possano far risaltare le migliori qualità di ogni singolo whisky.

Una professione invidiabile, senza dubbio ma di grave responsabilità ed una volta trovato un blend soddisfacente, la formula rimarrà segreta e custodita gelosamente negli anni.



Emilio Greco «Autoritratto» Galleria degli Uffizi - Firenze

possibilità di avere un'opera di Greco quando l'Amministrazione Comunale bandì un concorso per una statua della Madonna di Trapani da essere a guardia del porto. Emilio Greco partecipò al concorso, ma poi il concorso non ebbe seguito, il Comune rinunciò ad eseguire l'opera che fu poi realizzata dalla Curia con altro artista.

Ricordiamo che Emilio Greco è autore del monumento a Paoletto a Colliodi, del monumento a Papa Giovanni in S. Pietro, delle porte del Duomo di Orvieto, che il museo alla riva aperta di Hakone gli ha dedicato una zona permanente di 1.800 mq chiamata «Greco Garden» e che i musei dell'Ermitage di Leningrado e il Puskin di Mosca gli hanno dedicato una sala permanente di sculture e grafiche.

Riportiamo integralmente la presentazione di Emilio Greco fatta dall'Assessore del Comune di Palermo dott. Angelo Ferrotta.

La Mostra antologica di Emilio Greco è certamente da considerarsi passaggio assai qualificante dell'intensa stagione culturale, che Palermo vive anche per l'opera di stimolo e di supporto dell'Amministrazione Comunale, opera volta alla esaltazione del nesso organico tra fruizione dei beni culturali e civile convivenza e, pertanto, non casuale e pretestuosa ma certa e saldamente inserita in una proposta di politica culturale fondata sui quei valori

cuì la memoria storica proietta ancor oggi l'ombra possente dei dorici colonnati di Siracusa, di Agrigento, di Selinunte.

Emilio Greco oggi ritorna fra noi con le sue opere, con la sua arte e parliamo di ritorno non soltanto per la sicilianità del Maestro, ma anche perché egli — ed è un ricordo che sollecita il nostro affetto e il nostro orgoglio — fu studente della nostra Accademia di Belle Arti vivendo in Palermo un breve e fondamentale periodo della sua formazione. Periodo fecondo non tanto per gli apporti esterni dell'ateneo, quanto per il dialogo che si instaura fra Greco, discepolo del proprio mondo interiore, e gli artisti del Rinascimento Siciliano, i Gagmi (Domenico e Antonello), Pietro di Bonitate, Francesco di Laurana le cui opere egli ritrova nelle vetuste chiese del centro antico, in San Francesco, in Santa Cita e nella casa dei Filippini all'Olivella.

In tal modo l'esperienza quasi ancestrale del mondo formale della Sicilia ellenica si salda, nel Maestro, alle acquisizioni di un'arte che si profonde verso il Rinascimento italiano ed europeo.

E questa esperienza palermitana del giovane Greco ce lo fa sentire più nostro, con la mente e con il cuore, soprattutto con il cuore che sente realizzato con la Mostra di Catania prima e, ora con questa di Palermo il mito del ritorno, il ritorno del siciliano grande per le vie del mondo, alla sua terra solare e quindi, alle motivazioni eterne e di ordine cosmico della sua arte.

REGIONE SICILIANA ASSESSORATO TURISMO COMUNICAZIONI TRASPORTI ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO - TRAPANI PASQUA IN SICILIA TRAPANI e la sua provincia

MARSALA: Giovedì 8 aprile PROCESSIONE FOLKLORISTICA E SACRA RAPPRESENTAZIONE

ERICE: Venerdì 9 aprile PROCESSIONE DEI MISTERI

TRAPANI: Venerdì 9 - Sabato 10 aprile TRADIZIONALE PROCESSIONE DEI MISTERI con 20 gruppi scultorei delle maestranze trapanesi

Per informazioni ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO - TRAPANI Corso Italia 26 Telef (0923) 29000 e presso tutte le agenzie di viaggio



L'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Erice

invita ad assistere alla

PROCESSIONE DEI MISTERI

che avrà luogo in Erice Venerdì 9 aprile con inizio alle ore 14,30 dalla Chiesa di S. Orsola

ANTONIO CALCARA direttore responsabile

Tipi delle Arti grafiche Corrao